

Gentile direttore,

come Comitato che sostiene la partecipazione alle elezioni regionali del 20 e 21 settembre prossimi della lista "Veneto – Simonetta Rubinato per le Autonomie", rispondiamo al suo articolo pubblicato oggi su Roncade.it cercando di fare un po' di chiarezza sulla diatriba emersa in questi giorni attorno al simbolo da noi scelto per la candidatura alla presidenza.

La questione che sembra piuttosto banale è in realtà di non facile spiegazione persino per coloro che in queste settimane hanno dovuto fare i conti con una legge elettorale (L.R. n. 5/2012) congegnata più per complicare l'esercizio del voto che per favorire invece la partecipazione democratica dei cittadini.

Venendo al punto: quando una lista provinciale si presenta alle elezioni deve essere obbligatoriamente collegata ad un candidato presidente il quale deve presentare un simbolo che nella scheda elettorale si colloca accanto al contrassegno che identifica invece la lista provinciale.

Sembrerebbe quindi logico per noi che partecipiamo con un'unica lista che ci presentassimo con lo stesso simbolo anche per il candidato presidente, ovvero nel caso di specie con il seguente:



E qui viene però il bello: **essendo possibile il voto disgiunto** - come se nella stessa scheda elettorale fossero riuniti due bollettini, quello per il presidente e quello per il consiglio - **un voto espresso solo a favore del candidato presidente o del suo simbolo regionale non si comunica direttamente anche alla lista o alle liste collegate. Il che significa nel nostro caso che se l'elettore che vuole votare Simonetta Rubinato mette la X solo sul simbolo del candidato presidente rischierebbe di aver votato inutilmente!**

Questo perché, avendo la nostra candidata presidente verosimilmente poche chance di arrivare prima o seconda, i voti apposti sul contrassegno della sua candidatura regionale non si traducono in voti per la lista e quindi non aiutano a superare la soglia minima necessaria del 3% per leggere un consigliere regionale.

Questo è il motivo per cui siamo stati costretti ad ideare un apposito contrassegno per il candidato presidente che, in ragione di quanto appena spiegato, sia il più generico e anonimo possibile per evitare che anche un solo elettore fosse ingannato nella sua intenzione di voto. Da qui la scelta di questo simbolo:



Ora, come ampiamente diffuso dai mezzi d'informazione, nella giornata di sabato siamo stati oggetto di un respingimento della candidatura di Simonetta Rubinato da parte dell'Ufficio Elettorale Regionale presso la Corte d'Appello di Venezia per una presunta e non meglio specificata "facile confondibilità" con il contrassegno depositato per la candidatura a presidente di Luca Zaia. Secondo l'Ufficio, essendo stato il suo simbolo depositato un giorno prima del nostro il diritto è suo e non nostro. Peccato però ci si dimentichi che noi, unici della competizione a dover raccogliere le firme, abbiamo presentato quel simbolo sin dal 3 agosto scorso perché apposto sui moduli sui quali abbiamo raccolto le sottoscrizioni per la presentazione della candidatura a Presidente.

Volendo comunque superare la questione senza impantanarci in formalismi, il nostro delegato ha partecipato alla prevista adunanza alle ore 9 del 23 agosto scorso depositando tre nuovi contrassegni con modifiche tali da renderli non facilmente confondibili con quello di Zaia come da immagini seguenti:



L'Ufficio elettorale tuttavia, contrariamente alle affermazioni positive emerse in sede di adunanza con il nostro delegato, ci ha esclusi dalla competizione nuovamente sostenendo che, nonostante le modifiche grafiche apportate, le parole e il colore rimanevano gli stessi. Ma ancora una volta la Corte ha dimenticato che noi ci siamo presentati agli elettori tre settimane prima con dei moduli per la raccolta firme contenenti anche la descrizione del logo, quindi abbiamo ritenuto in buona fede per fedeltà nei confronti dei sottoscrittori di non poter cambiare oltre alla grafica anche la terminologia, senza contare che nella prima contestazione l'Ufficio non aveva motivato in cosa consisteva la presunta confondibilità.

Comunque, ieri mattina abbiamo avanzato ricorso presentando questa volta tre ulteriori nuovi contrassegni del tutto differenti sia per colore e grafica sia per terminologia:



Oggi è finalmente arrivata la decisione della Corte d'Appello che ammette la candidatura di Simonetta Rubinato alla presidenza con il seguente contrassegno:



Viviane Moro - presidente Comitato Lista 'Veneto – Simonetta Rubinato per le Autonomie'

Gian Angelo Bellati - vicepresidente Comitato Lista 'Veneto – Simonetta Rubinato per le Autonomie'